

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

| | |
|---|--------|
| LAVORI PUBBLICI (IX): | |
| <i>In sede referente</i> | Pag. 1 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA | » 2 |

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1973, ORE 10. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo e per il tesoro, Fabbri.

Disegno e proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 1973, n. 240, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata e della provincia di Cosenza colpiti da calamità atmosferiche nel marzo-aprile 1973 (*Parere della I, della II, della V, della VI, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione*) (2192);

Tantalo ed altri: Provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata colpiti dalle avversità atmosferiche del marzo-aprile 1973 (*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*) (1981);

Scutari ed altri: Provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata colpiti dall'alluvione del marzo-aprile 1973 (*Parere della I, della II, della V, della VI, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione*) (1984).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Luraschi riferisce favorevolmente sul decreto-legge, di cui sottolinea la completezza ed organicità rispetto ai provvedimenti adottati in precedenza per far fronte alle conseguenze di analoghe calamità naturali. Gli interventi previsti nel settore dei lavori pubblici e in quello industriale, come pure le agevolazioni tributarie e le provvidenze per i lavoratori e le amministrazioni locali sembrano anche quantitativamente adeguate alle prime esigenze emerse, pur tenendo conto della preesistente secolare situazione di arretratezza delle zone colpite. Non altrettanto può dirsi per gli interventi nel settore agricolo: sarebbe infatti stato opportuno recepire integralmente quanto già disposto al riguardo dalla legge n. 36 del marzo di quest'anno per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e gennaio 1973. È proprio su questo terreno, del resto, che è dato registrare le più significative divergenze tra il decreto-legge e la proposta Scutari, che prevede l'assegnazione di 80 miliardi (il decreto-legge ne stanziava invece 5 sul fondo di solidarietà nazionale) alla regione Basilicata, a cui viene demandata la determinazione delle modalità degli interventi in agricoltura nel quadro dei principi fissati dalla

legge n. 364 del 1970 e dalla stessa proposta di legge.

Dopo aver illustrato analiticamente le singole disposizioni del decreto-legge e aver sottolineato il rilevante ruolo che esso attribuisce alle regioni e alle amministrazioni locali, l'onorevole Luraschi conclude raccomandando alla Commissione la conversione in legge del decreto-legge in esame.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1973, ORE 10,30. —
Presidenza del Presidente CARRARO.

La Commissione ascolta una relazione, svolta dal senatore Follieri a nome dell'apposito Comitato, in ordine ai criteri cui la Com-

missione stessa dovrebbe attenersi nella decisione sulle richieste di taluni atti o documenti da parte dell'Autorità giudiziaria.

Si svolge, quindi, un ampio ed animato dibattito, nel quale intervengono i senatori Lugnano, Bertola, Chiaromonte, Eugenio Gatto, De Carolis, ed i deputati Malagugini, Niccosia, Azzaro, La Torre e Giuseppe Niccolai, il quale ultimo presenta un ordine del giorno.

A conclusione del dibattito, si concorda di rinviare ogni decisione alla prossima seduta, mentre si invita l'apposito Comitato a formulare concrete proposte in argomento, tenendo conto anche degli orientamenti emersi nel dibattito.

Il Presidente Carraro designa, infine, i nomi dei Commissari incaricati di costituire un ristretto gruppo di lavoro col compito di seguire la dinamica dei più recenti fatti di mafia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 18.